Anno III. Mercordì 20 agosto 1879 N. 198

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 19 agosto

La *Montags Revue*, parlando del ritiro del conte Andrassy, confuta le asserzioni dei giornali, che dicono aver dovuto per diversi motivi ritirarsi, dichiarando all'incontro, che s'egli se ne va, « se ne va perchè può e vuole andare, non già perchè debba andarsene ». E continua non mostrando alcuna apprensione per le cause che possono aver determinato il suo ritiro, bensì per la circostanza che difficilmente si saprà trovare chi al pari di lui sappia guadagnarsi la fiducia dell'Imperatore e de' gabinetti europei.

Tale apprensione la notammo già in altri giornali. E veramente, se si pensa che le dimissioni del Conte sono un fatto contemporaneo alla creazione in Austria di un ministero che tutti dubitano clericale, e che il partito di Corte o feudale o militare come dir si voglia, minaccia ora di prendere il sopravvento, non si può non trovarla appieno giustificata.

Che il nuovo ministero poi sia da reputarsi clericale, ce lo confermerebbero anche gli elogi ad esso dal *Vaterland* tributati; il quale dichiarasi soddisfatto e contento perchè: « *se l'è fatta finita coll'azione del partito liberale* », ed a' ministri nuovi domanda che facciano sentire la mano del governo, ch'ei vuole sopratutto *forte*, sui liberali e « che in via amministrativa e per mezzo di decreti imperiali modifichi un tantino le leggi fondamentali ». E, quasi èco della lotta economica che or si combatte in Germania, vorrebbe il nuovo ministero scendesse in campo contro i seguaci della scuola del libero scambio, favorendo i principii degli agrari. Sono viete teorie, già un tempo attuate e che si dovettero abbandonare perchè il più gran danno ne derivava per esse ai popoli; ma non per tanto è da temere che sieno condivise anche dal gabinetto Taaffe, massime se si pensi alle simpatie che per esso i giornali bismarkiani di Berlino hanno manifestato.

Ora è notevole, che mentre i due Imperi di Germania e d'Austria cedono ogni giorno più alle rinnovantesi forze della reazione, sia nel campo politico, sia nel campo economico, nella francese Repubblica si vanno sempre meglio accentuando le aspirazioni liberali del popolo e del Governo. Così nelle or ora avvenute elezioni dei seggi ai Consigli generali, il partito repubblicano acquistò quattro seggi sul partito monarchico, perdendone uno solo, per cui ebbe ad aumentare di tre il numero dei dipartimenti che confermarono la loro fede repubblicana.

Nella questione greca pare che le Potenze vogliano agire con maggior risolutezza. Difatti un dispaccio ci annuncia, aver esse accordato alla Turchia per fissare il giorno della prima riunione della Conferenza quarantaotto ore di tempo.

Il nostro ordinario Corrispondente assentavasi, da oltre una quindicina, dalla Capitale, e non vi tornerà, se non dopo la prima quindicina di settembre. Quindi in questo periodo non riceveremo alcuna corrispondenza da Roma; e manco male, dacchè a questi giorni, per la chiusura del Parlamento e per l'assenza di parecchi Ministri, anche nelle cose politiche c'è un tal quale ristagno.

Ma se il nostro Corrispondente si fosse a questi giorni trovato a Roma, ci avrebbe per fermo commentato le pratiche che ivi si tengono, come pure a Napoli, per riaccostare i varii gruppi della Sinistra; pratiche, le quali (se sono smentite da alcuni diarii e principalmente dall'*Avvenire*), vengono poi confermate da altri autorevoli diari, tra cui la *Perseveranza*. E non estraneo a queste pratiche (che che si voglia dire in contrario) sarebbe l'on. Depretis; e si annuncia per la fine del mese una riunione della Sinistra a Roma per dar loro il desiderato compimento, che consisterebbe nella conciliazione dei varii gruppi, eccettuato quello, ora molto assottigliatosi, dell'on. Nicotera.

Noi teniamo conto di queste notizie, e speriamo che eziandio il *buon Giornale di Udine* saprà rettamente apprezzarle. Altro che il *finis Sinistrae*, antifona che i nostri Moderati avevano cominciato a cantare sull'intonazione del *buon Giornale!*

LA TIRANNIDE BORGHESE

DI

PIETRO ELLERO

Questa nuova opera del nostro concittadino pordenonese, che onora la sua città e la nostra cara Patria, non fu che con un semplice cenno annunziata in questa effemeride. Troppo poco, a dir vero, stante l'importanza dell'argomento e la solenne forma del suo sviluppo. È vero che non ne abbiamo finora che un solo dei due volumi, onde constar deve tutto il trattato; ma siccome questo primo risolve per intiero la diagnosi, per dir così, dell'attuale nostro stato politico, civile e morale, così può benissimo stare da sè e da sè formare lo scopo delle più serie considerazioni. L'Autore stesso però indovinò anticipatamente questa fredda accoglienza convinto, che non celebrando egli le glorie di alcuno dei due partiti, che si palleggiano tra loro e s' invidiano il potere anzi rilevando bruscamente gli errori, in cui entrambi caddero sinorá, gli sarebbe stato tutt' altro che agevole non già trovar grazia fra molti, ma nemmeno esser degnato di tanti lettori, quanti basterebbero a fargli smaltire la edizione e rimborsagliene la spesa. Ciò d'altronde non toglie che la gravità dei suoi appunti ai varii programmi di governo e alle diverse leggi che regolarono dal quarantotto in poi la nostra vita politica, non abbia un diritto allo studio di quanti hanno a cuore l'Italia, e massime di coloro che ne hanno in mano e ne agitano in qualunque campo i supremi destini. Egli è per questo che io, il quale al pari di lui mi vanto di non essermi dato anima e corpo servilmente ad alcun partito, che quello non sia del vero, mi son preso l'assunto di dire di questo volume tanto che basti a segnalarne l'indole e le manifestazioni così da moltiplicare, o che spero, i lettori.

Ho già detto costituir esso una diagnosi, e tale è appunto tutto il suo complesso, non d'altro occupandosi l'illustre Autore che di quel mal essere, del quale pena da anni la nostra Nazione nella varia vicenda de' suoi casi sotto il regime di quel così detto *terzo Stato*, che sino dall'ottantanove, afferrate violentemente in Francia le redini dell'Imperio, perdutele poscia per abbrancarle di nuovo con mano più ferma, estese le sue conquiste presso tutte oramai le Nazioni civili con una vera universale rivoluzione. Restringendo però l'Ellero le sue considerazioni all'opera di questo stesso partito in Italia, dal dì che levò il capo in Piemonte, per tenerlo poi sempre e per la lealtà de' suoi Principi ben alto sulla redenta Nazione, egli ne fa una critica così severa, che in alcuni punti, secondo la natura di simili lavori, tocca forse e senza forse alla esagerazione, ma nondimeno rinchiude in sè tanto di vero, che converrebbe perdere tutti cinque i sensi per non convenirne con lui. E certo è che in gran parte questa requisitoria contro i nostri governi, gli elementi della quale potrebbero agevolmente essere stati razzolati tra le più o meno scandolose reciproche recriminazioni dei varii partiti, che in parlamento e su pei giornali si osteggiarono per tanti anni nel nostro Paese, questa requisitoria, dico, è un'èco, un po' accentuata se si vuole, ma pur abbastanza fedele della voce del popolo italiano, che già unito e compatto nel sublime aspiro alla propria indipendenza, s'attendeva ben altro da' suoi reggitori, che quella condizione, a cui lo hanno essi tratto così nel campo politico, così, e più, nel civile, economico e morale. Oh sì c'è molto ma molto del vero in queste pagine altere e sdegnose; e se i governanti le prendessero a meditare con retta coscienza, questo studio potrebbe riuscire a loro e a noi, che più importa, utilissimo.

Senza entrare in una critica disquisizione sui singoli capitoli di questa prima parte dell'opera dell'Ellero, mi giova notare come supremo fra tutti, e quasi sintesi del suo lavoro, il rimprovero che egli fa ai ministeri tutti, ch'ebbero in mano i nostri destini dal quarantaotto in quà; i quali, egli acutamente osserva non costituire che un solo partito diviso in due sette chiamate da lui de' bianchi e de' grigi, tacciandoli cioè del difetto assoluto di un ragionevole culto alle nostre avite tradizioni romane e italiane, pel quale difetto la nostra Nazione, tanto superiore anche nei tempi più infelici per antica civiltà a tutte l'altre da esserne stata la maestra, assunse nelle sue istituzioni attuali un fare affatto straniero e non confacentesi all'indole sua; per lo che avendo noi potuto, una volta sbarazzati dai ceppi odiati, presentare d'un tratto all'altrui iimtazione lo spettacolo d'un popolo modello, ci troviamo invece in coda a tutti gli altri, pedissequi di genti più tarde e meno della nostra civili, divenuti oramai in parte alcuna francesi, in altra inglesi e persino tedeschi, e così in certa guisa arlecchini, italiani non mai. E questo rimprovero, per quanto ostico ci torni e intollerabile, io lo credo giustissimo, particolarmente ove si tratti di quegli ordinamenti che alla nostra vita intellettuale e morale si riferiscono, i quali essendo sbagliati nel loro indirizzo per esagerata sollecitudine di ciò che passa per diritto, senza alcuna o quasi alcuna cura di ciò che è dovere, sono la causa deplorabile, per cui lo slancio di patriottismo, che tanto contribuì al nostro riscatto, non si cambiò, come era da attendersi, in zelo operoso e disinteressato pel comun bene, nè in amore alla vita pubblica, e il costume stesso privato doventa sempre più corrotto e pericoloso per l'avvenire. L'avidità poi delle ricchezze a qualunque costo e le imperversanti ambizioni l'illustre Autore riconoscendole come il carattere dominante della *Borghesia* da lui incriminata, le impronta di tal suggello d'infamia, che le manifesta come le piaghe sopra tutte le altre profonde, di cui geme l'Italia, le quali tendono a farsi cancrena incurabile con tali ignominiosi e perniciosi effetti, che non vi sia alcuno tanto cieco da non avvedersene, e come di mortale minaccia tremarne. E qui di santa ragione un bravo all'Ellero, che con fronte sicura e cuore impavido osa menare a dritta e a sinistra il suo terribile flagello, sotto i cui colpi molte e molte coscienze, per quanto incallite, forza è pure si sentano profondamente umiliate.

E questo suo flagello lavora armato di tante coreggie uncinate quanti sono i punti, che la sua accurata e copiosa analisi trova censurabili negli atti di pubblica vita ministeriale e parlamentare della *Borghesia* dominante, per la quale vita, secondo ch'egli duramente commentandola afferma, nè i diritti del Principe, nè quelli del Popolo furono rispettati, tutelati e protetti, e gl'interessi dell'uno e dell'altro restarono non una volta manomessi a tutto benefizio d'una ristretta minoranza di fortunati audacissimi, che ci vivono sopra. In ciò o qua o là ci sarà forse qualche esagerazione, ma diserzione grave dal vero no certo, e me ne appello confidente alla voce universale.

Non è mio intento, ripeto, di esaminare, dichiarare e giudicare tutte le gravissime accuse, che si contengono in questo libro, nè lo comporterebbe la natura effimera di questo articolo; dirò solo, che gl'interessi e gli oggetti dati in cura ad ogni singolo ministero, e i fatti che si compirono per opera particolare o complessiva di tutti, e tutta quanta è la compagine del nostro organismo sociale vengono presi in minuto esame dal valentissimo scrittore con critica profondamente meditata, e la materia è svolta a dovere al lume della scienza politica, legislativa, economica e sociale, nonchè a quello, che gli offre la pratica osservazione degli effetti prodotti dall'applicazione dello Statuto non sempre rispettato e dalle leggi non sempre sagacemente vôlte al bene comune. Fa male al cuore, lo confesso, il percorrere queste pagine così animate da patrio amore senza aver guari argomenti per negare l'assunto; chè quanto a semplici scuse, poche delle quali potrebbero assumere il carattere di giustificazioni, scuse, dirò, dei fatti, cui l'autore riprende come errori e traviamenti, egli stesso si fa studioso, e se ne vanta, di rilevarne talune per non parere ingeneroso nemico a coloro, i cui atti combatte a spada tratta.

E quanto a questa cavalleresca indole dell'animo suo nel combattere gli avversarii, convien confessare ch'egli ne tiene gran conto. In mezzo alle più aspre censure, alle quali non prende solo parte la sua potente intelligenza, non può ancora il suo gran cuore di onestissimo patriota, cui il dispetto degli spettacoli parlamentari consigliò un volontario ostracismo dalla vita politica, espressamente ci dichiara voler salvi da ogni suo giudizio contro la loro onestà quanti ebbero parte uffiziale allo svolgimento delle delle nostre pubbliche cose, de' più eletti tra' quali cita con riverenza i nomi ed i meriti; mentre il tanto male, cui accenna, lo stima derivato più che da loro malizia, da quel sistema di governo che noi abbiamo troppo fedelmente copiato dagli stranieri, e nel quale una volta entrati, inconscii quasi della natura sua deleteria, senza pur volerlo, servirono agli scopi della grande da lui detestata minoranza degli allievi illegittimi della fortuna. Di più: uomo evidentemente del progresso, egli si dichiara espres-

samente altamente devoto alla Monarchia costituzionale voluta dai plebisciti e lontano affatto dal desiderarla spenta per modo inordinato di popolo o per uno di que' miserabili conati settarii, il cui intento ottenuto, la nostra politica unità e indipendenza si spegnerebbero, perderemmo vale a dire que' due beni, ch'egli stima così sovrani da sostenere per conservarli ben altre torture, che quelle che lo travagliano alla vista dei danni sempre crescenti della Patria adorata. Finalmente devoto alla causa del Popolo, è tutt'altro che un volger demagogo, ed ha per la Dinastia che ci regge, parole di ossequio e di gratitudine onorevolissime, nè certo ipocrite in bocca sua. È forza dunque confessare di fronte a tanta temperanza, benchè in mezzo a sì fiero combattimento, che l'odio non ha parte alcuna nel cuore di questo gagliardo paladino della gran maggioranza degli Italiani, e che anzi il solo amore per la sua Nazione gli suggerisce gli sfoghi irresistibili delle studiate sue ire e gli appronta gli strali, e gliene segna i bersagli.

Nè meno gli terrem conto di quella imparzialità di giudizii, ond' egli espressamente si onora laddove dice (pag. 443): « avranno inoltre i lettori avvertito ch' io d'una data tesi dico le opposte ragioni con la medesima forza e sincerità delle favorevoli..... Perchè, per esempio, parlo io sì sciolto in punto di religioni, e tuttavia ne ammetto la necessità nel sociale convivio? sospiro la redenzione degli oppressi, e detesto i conati di sovvertimento? amo le plebi, e non ho volgari istinti contro la nobiltà? Parrebbe chiaro che si potesse essere filosofi, demofili e giusti senz' essere empi demagoghi e mascalzoni. » Sì: anche dissentendo in un punto o nell'altro nelle opinioni, com'è impossibile non avvenga tra autore e lettore, questa giustizia bisogna rendergliela qual egli appunto la reclama, e chi qui scrive, trovandosi appunto in tal caso, lo fa di gran cuore.

Per assolvere infine l'uffizio di critico dirò brevemente della forma letteraria dell'opera, che ho, dirò così, saccheggiata. Gli altri lavori del chiarissimo Autore dicono già abbastanza circa a questo argomento; ma per chi non gli avesse letti osserverò che la lingua è purissima, ricca, scrupolosamente rispondente a ogni idea, la sintassi qua e là intralciata, benchè tanto di rado da applicarvi la sentenza orazione « *non ego paucis offendar maculis ubi plura nitent* » alla quale ricorre per grazia qualche ancor più rara *negligenza grammaticale*, e taluni errori di punteggiatura forse dovuti al *tipografo*, che però servì splendidamente l'Autore. Lo stile infine vigoroso sempre, appropriato al soggetto e pieno, come a questo si conveniva, di attrattive virili, alfieriane. E in generale materia, lingua, e stile seguono la norma, che egli stesso, l'Ellero, si è fatta con queste nobilissime parole: « niuno può essere grande scrittore senza genio aristocratico e cuor democratico, cioè senza conversare coi numi e palpitare col popolo » (pag. 429).

Attendiamo adesso, più che con desiderio con sete vivissima, il secondo volume siccome ce ne fa un bisogno il culto della Patria e del bene comune. Proponendosi infatti l'Autore di additare nel nuovo libro con quali rimedii si possa ovviare il destino fatale, cui per quel ch' ei ne pensa siamo tratti giù per la china già presa dalle condizioni nostre attuali, chi non avrebbe interesse d'ascoltarne i consigli? Noi ci auguriamo e confidiamo di trovare in lui un uomo meno teorico che pratico, a cui non sia ignoto come la Storia, a somiglianza della natura, non va per salti, e però ci aspettiamo da lui, il quale certo è tale da non voler respingere indietro la barca dello Stato quantunque condotta sinora in mezzo a frangenti minacciosi, ch' ei cavi que' rimedii dai nostri medesimi ordini statuali, correggendone i difetti, ajutando altri de' suoi lumi a metterne le leggi su d'una via salutare. Diciamo questo, perchè conosciamo abbastanza a prova di storia la natura degli uomini sempre inchini ad abusare delle loro forze, e voltarle in pro loro particolare, ogni volta che ne abbiano il potere, anzi sempre più inchini quanto meno educati: e però non vorremmo, nè lo vorrà certo il nostro gran patriota, che l'Italia impaziente dei propri mali sia tratta a perdere la prudenza di quel cane, che rifiutò dalle punture di una miriade di mosche, pur non se le scuoteva d'attorno pensando, povero cane!, che agli insetti pasciuti sarieno successi a tormentarlo i digiuni. E la Comune informi!

Finisco felicitandomi di questa mia letteraria comunione con un nobilissimo uomo, del quale posso benissimo non dividere tutte le opinioni, ma dal cui gran cuore non fu una sola volta in tutta la lettura della bella e buona opera sua diviso il mio.

Minimus

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 17 agosto pubblica un R. decreto del 14 corrente, col quale sono stabiliti nel Ministero delle Finanze un Consiglio superiore di amministrazione generale e sei Consigli di amministrazione per gli affari:

Del Segretario generale;

Della Direzione generale del Tesoro:

Della Direzione generale del Demanio e delle Tasse;

Della Direzione generale delle Imposte dirette;

Della Direzione generale delle Gabelle;

Della Direzione generale del Debito Pubblico e della Cassa dei Depositi e Prestiti.

— Il Papa ha invitato il clero francese a non immischiarsi in cose politiche.

— Sono premature le notizie di un movimento nel personale diplomatico: nulla verrà stabilito finchè non sia di ritorno l'on. Cairoli.

— L'organo di Crispi, commentando la riunione dei deputati di Napoli, la dichiara favorevole al Ministero, purchè questi abolisca intieramente il macinato ed affretti l'esecuzione delle larghe riforme secondo il programma della sinistra.

— L'on. Speciale, segretario generale al Ministero di pubblica istruzione, è ritornato dalla Sicilia.

— Si dice che il ministro dell'interno, Villa, presenterà all'appertura, delle Camere il progetto di riforma delle Opere Pie elaborato dall' on. Zanardelli.

— Il ministro Grimaldi assicurava che alcune economie che ha in animo di fare potranno fruttare all'Erario 10 milioni.

— Pel giorno 29 corrente alla Sezione delle Ferie della Corte d'Appello di Genova, avrà luogo il processo per ribellione contro il colonnello Stefano Canzio ed i cittadini Domenico Toscani ed Antonio Ghersi, condannati ad un anno di carcere.

— Leggesi nella *Riforma*: « Abbiamo tristi notizie della salute del generale Garibaldi. Da alcuni giorni egli è stato riassalito dai suoi dolori con violenza maggiore dell' usato. Sembra che i bagni minerali che gli erano stati ordinati, gli sieno riusciti più dannosi che utili. Speriamo non si tratti che di cose passeggere, e che lo stato di salute dell' illustre cittadino torni presto a tranquillare l'animo di tutti gl' italiani. »

— Un fatto nuovo e strano è accaduto in Pergola (Marche) nelle ultime elezioni amministrative. *Nessun elettore si presentò alle urne, e dovè farsi il verbale negativo.* Si noti che Pergola conta 8953 abitanti.

Nella novità del caso, che crediamo sia tale in tutto il regno dopochè si è costituito non può non riconoscersi la gravità. Giacchè come mai, di tanti elettori, nessun partito o frazione intende esercitare il suo diritto? È forse una protesta? È una dimostrazione di generale malcontento? Quale sia di queste ipotesi, è tempo ormai che l' autorità governativa si prenda un provvedimento conforme alle condizioni in cui versa quella città.

— La *Perseveranza* ha da Roma, 18: L'on. Depretis ebbe oggi una lunghissima conferenza col ministro dell' interno, on. Villa, al palazzo Braschi, e vuolsi che tale abboccamento sia relativo alla ricostituzione della sinistra ed al completamento del Ministero. Arrivarono oggi a Roma parecchi deputati di sinistra. Si telegrafò all' on. Cairoli il risultato dell' adunanza di Napoli. Si annuncia la riunione della sinistra a Roma per la fine del mese.

NOTIZIE ESTERE

Savfet-pascià è disposto a lasciare alla Grecia la Tessaglia fino al fiume Salambria, più la città di Tricala (non compresa nel trattato di Berlino) e l'Epiro fino a Konispopolis, escludendo Janina, che verrebbe conservata alla Turchia. Tricala andrebbe a compenso di Janina. Gli ambasciatori Fournier e Corti insistono presso la Sublime Porta in favore delle rivendicazioni della Grecia in conformità alle decisioni del Congresso di Berlino.

— Si ha Atene che le Camere sono convocate pel 20 ottobre; le elezioni avranno luogo il 23 settembre.

— Si ha da Parigi, 18: Gli Amici della Pace hanno domandato ai Consigli generali di emettere un voto favorevole all' arbitrato internazionale, ed hanno proposto l'impianto di un Tribunale di arbitri di tutti i paesi.

Il Municipio di Lons-le-Saulnier ha deciso di erigere un monumento a Roger de l'Isle, autore della *Marsigliese*. Sarà formato un Comitato di deputati e senatori per aprire una sottoscrizione nazionale.

— Risultato immanchevole d' ogni guerra e sempre quello di depauperare la finanza. Il *South Pacific Times* dice che il Chilì ed il Perù incontrano gravi difficoltà per provvedere alle necessità materiali della guerra, che l'entusiasmo dei primi giorni è interamente svanito e che già sono dimenticati i solenni impegni di tutto sacrificare alla patria. Quel giornale dice: « Al Perù, il progettato prestito non è stato sottoscritto tanto presto quanto il Governo si aspettava, malgrado la spiegata attività, e si crede da buona fonte che si ricorrerà ad altri mezzi per procacciarsi denaro. Non ci farebbe meraviglia che questi mezzi prendessero la forma d' imprestito forzoso. »

— Scrivono da Parigi: Corre voce che il conte Mun, il duca di Chambord ed altri caporioni del partito legittimista intendano di tenere una conferenza in Svizzera in seguito alla quale Chambord pubblicherebbe un nuovo manifesto. L' azione dei legittimisti consisterebbe principalmente nel provocare disordini. Frattanto il Governo sorveglia attentamente i maneggi dei legittimisti, i quali tentano di sobillare i presidi di alcune città del mezzogiorno.

— Il presidente della polizia di Sofia, Christo Ivanoff, si recò di questi giorni a Pest per fare acquisto di pompe idrauliche. Il console generale austro-ungarico di Viddino chiese telegraficamente l' arresto dell' Ivanoff adducendo che egli prese parte all' oltraggio fatto allo stesso console il 30 marzo, essendo stato anzi il primo ad usare la violenza. Un commissario di polizia di Pest si recò all'albergo ove l'Ivanoff aveva preso stanza, per intimargli l'arresto. Ivanoff, vestito in brillante uniforme di parata, tutta gallonata d'argento, accolse calmo ed impassibile la visita del commissario, consegnò a questo, senza opposizione, la spada e si lasciò condurre in brougham alla Procura di Stato.

Se il fatto è narrato esattamente, siamo curiosi di apprendere qual esito avrà, perchè ci sembra un caso interessante, in cui si tratta di delicata quistione di diritto internazionale.

Dalla Provincia

Anche oggi dobbiamo registrare un incendio scoppiato in seguito a caduta di fulmine nel pomeriggio del 17 andante nella Borgata di S. Eliseo (Majano-S. Daniele), e precisamente nella stalla con fienile, coperta a paglia, di proprietà F. Carnelutti, ed annessa alla di lui abitazione. In brev'ora tutto fu distrutto cagionando un danno di l. 6000 circa. Due manze rimasero vittime del grave incendio. Non omettiamo di accennare che fu sul luogo pronto l'accorrere dell'arma dei Reali Carabinieri e dei villici i quali poterono solo, e non senza grande stento, salvare l'attigua casa. Tutto era assicurato.

CRONACA CITTADINA

Annunzi legali. Il Foglio periodico della Prefettura N. 65, del 16 agosto, contiene: Estratto di bando del Tribunale di Udine per vendita di beni immobili situati in Comune di Tarcento, 30 settembre — Avviso del Municipio di S. Maria la Longa per concorso al posto di maestra della scuola mista di S. Stefano—Tissano. Annuo stipendio lire 500 — Accettazione dell'eredità di Masetti Ant. presso la Pretura di Codroipo — Avviso dell'Esattore di Villa Santina per vendita coatta di beni immobili situati in Villa Santina, 10 settembre. — Avviso dell' Esattore di Palmanova per vendita di beni immobili situati in Bagnaria, Bicinicco, Castions di Strada, Gonars, Ontagnano, Chiarisacco e S. Giorgio di Nogaro, 5 settembre. — Due avvisi d'asta del Consorzio dei boschi carnici per vendita di piante resinose dei boschi di Collina e Valvesaura in territorio di Paluzza, 7 settembre. — Avviso d'asta del Comune di Forni Avoltri per vendita di piante resinose, 20 agosto. — Altri avvisi di seconda pubblicazione.

Elenco delle oblazioni raccolte dal Segretario comunale di Resiutta, e depositate presso l'Ufficio municipale di Udine per la erezione del monumento al Re V. E.

Suzzi Annibale (Sindaco) l. 5, Cattarossi Antonio (Segretario) l. 4, Perissutti Pietro l. 2, Grassi mons. G. B. l. 2, Beltrame Pietro l. 2, Baselli Pietro di Pietro l. 1, Morandini famiglia l. 5, Suzzi Isidoro l. 1, De Filippi Marianna cent. 50, Ferro Antonio l. 1.50, Saria Valentino l. 1, Buselli Pietro fu Valentino l. 1, Distalli Gaetano l. 2, Perissutti Barnaba l. 2, Pollame Giacomo l. 1. Totale l. 31.

La questione delle acque. Adesso è venuta la pioggia, e quindi è sperabile che le nostre *fontane* diventeranno di nuovo *vere fontane*. Ma non possiamo tacere un fatto, confermatoci da persona autorevole. Quando si collocarono i tubi per la conduzione delle acque di Lazzacco in città, se ne trovarono nel terreno di altri in terra cotta e cemento; il che accennerebbe all'aversi in altri tempi condotte quelle acque per gli usi cittadini ad Udine, ed all'essersi in seguito abbandonato tale sistema forse per ragioni che potrebbero in avvenire decidere i futuri Reggitori della città ad abbandonarlo di nuovo, malgrado le ingenti spese incontrate. E non ce ne faremo meraviglia; poichè e non abbiamo vicino il Torre, da cui, volendo, si potrebbe cavare ancora tanta acqua da alimentare una terza roggia, ed acqua buonissima, che servir potrebbe anche per bere? E non avremo quanto prima l'acqua del Ledra, che al Cormor fuori porta S. Lazzaro avrà una caduta di cinque metri, da potersi certo utilizzare anche per gli usi domestici?.... Ci pensino i Consiglieri del Comune; e ad ogni modo provvedano perchè negli anni avvenire non si avveri più l'inconveniente di recente lamentato della mancanza di acqua.

Elenco dei Giurati stati estratti nell' udienza pubblica 13 agosto 1879 del Tribunale di Udine pel servizio alla Corte d' Assise di Udine nella Sessione che avrà principio il 9 settembre 1879.

Ordinarj.

Monai Angelo fu Giacomo, contribuente, Udine — De Carli Alessandro fu Gio. Batt., contribuente, Pordenone — Englaro Pietro fu Giovanni, contribuente, Pontebba — Statuti Luigi fu Carlo, ingegnere, Udine — Colombatti conte Pietro fu Giacomo, contribuente, Udine — Menegazzi Giacomo fu Antonio, contribuente, San Vito — Ambrosioni cav. Filippo fu Felice, impiegato, Udine — Buzzi Antonio di Gio. B., sindaco, Pontebba — Giacometti Domenico fu Francesco, licenziato, Latisana — Andervolti Raffaele fu Leonardo, contribuente, Spilimbergo — Zille Giacomo fu Antonio, agrimensore, Porcia — Tavoschi Giacinto fu Giacomo, ex consigliere comunale, Tolmezzo — Chis Francesco fu Andrea, sindaco, Sequal — Gregori Sante fu Baldassare, contribuente, Sacile — Romano Torindo fu Antonio, segretario, Castelmonte — Zoccolari Gio. Batt. fu Gio. Maria, maestro, Cordovado — Spagnol Luigi di Antonio, maestro, Pordenone — Miani Luigi di Giuseppe, contribuente, Udine — Scala Giovanni di Gio. Batt., contribuente, S. Maria la Longa — Bonini Aristide fu Angelo, contribuente, Udine — Sabbadini dott. Valentino fu Giuseppe, laureato, Camino — Basalisco Filippo fu Gio. Giuseppe, segretario, Cividale — Polentarutti Giovanni fu Giuseppe, sindaco, Sauris — Lorenzutti Matteo fu Giovanni, contribuente, Aviano — Orsetti dott. Giacomo fu Gio. Batt., avvocato, Udine — Zatti Domenico fu Fortunato, sindaco, Tramonti di Sopra — Nesi Giuseppe fu Francesco, laureato, Udine — Cereser Virginio fu Vincenzo, contribuente, Vallenoncello — Franz Antonio di Giovanni, consigliere comunale, Moggio — De Pauli Giuseppe di Giacomo, contribuente, Udine.

Complementarj.

Zamparo Pietro fu Gregorio, contribuente Udine — Puppati Giovanni fu Giacomo, contribuente, Udine — Locatelli Lodovico di G. Antonio, contribuente, Pordenone — Masciadri Stefano fu Pietro, contribuente, Udine — Porcia co. Ernesto fu Antonio, contribuente, Porcia — Zuzzi Giacomo di Enrico, licenziato, Codroipo — Flebus Angelo fu Giuseppe, consigliere comunale, Faedis — Mason Enrico fu Francesco, contribuente, Udine — Del Gallo Domenico fu Sante, contribuente, Udine — Renier dott. Ignazio fu Ortensio, laureato, Villa.

Supplenti.

Misani Massimo di Francesco, professore — Coppiz Giuseppe fu Leonardo, contribuente — Treves Alfonso fu Domenico, impiegato — Conti Giuseppe di Giovanni, contribuente — Morelli De Rossi Giuseppe fu Giovanni, contribuente — Cosattini Enrico fu Antonio, contribuente — Chiap dott. Valentino di Gio. Batt., avvocato — Bosero Augusto di Pietro, farmacista — Gila Giacomo fu Bortolo, impiegato — Tellini G. B. fu Giuseppe, contribuente. Tutti di Udine.

Igiene. Chi si reca a visitare uno stabilimento scolastico, condotto dal rispettivo Preside o Direttore che sia, va di scuola in scuola e s'accontenta ordinariamente di lodare la saggia disposizione dei banchi, la pulizia inappuntabile di ogni sala e dei corridoi, la ventilazione abbastanza bene a-

limentata di ogni scuola; ma ne' *luoghi comuni* rare volte o non mai si reca, e quindi non può sapere in che stato si trovino.

Or, lo diremo noi, almeno pe' *luoghi comuni* delle scuole cittadine: scarsi, fatti a uso caserma, privi di ventilazione, sì pregni di odori poco graditi, che l'occhio ne piange e l'organo dell'olfato, impudentemente offeso, si ribella; per cui, anche non conoscendo la *geografia* dell' Istituto o scuola che sia, senza bisogno di alcuna guida, voi, gentili lettori e carissime lettrici, potete francamente indicar dove sieno, senza tema di errare, perchè a venti e trenta passi di distanza anche un naso *non esercitato li disvela.*

Gli è perciò che abbiamo sentito con piacere che il Sindaco, l'Assessore delegato per l' istruzione, assieme al Direttore di ciascuna scuola e ad un ingegnere municipale, siansi recati per una visita generale che certo produrrà qualche miglioramento.

La piazzetta di S. Giovanni. Abbiamo jeri pubblicata per intero una lettera del signor L. Smith, in cui si proponeva di dare, con poca spesa, *più luce* ad alcuni punti principali e centrici della città, e specialmente alla piazza Vittorio Emanuele, ch' è veramente, come si suol dire, il *cuore* di Udine; oggi riceviamo un'altra lettera da un nostro abbonato in cui ci si parla della piazzetta di S. Giovanni, invitandoci a battere e ribattere finchè «que' signori del Municipio vorranno capirla di lastricare quella piazzetta, sgomberandola da quelle *macchie* verdi che ora, per la esposizione dei vini, si erano disposte. Io spero, » continua lo scrittore della lettera, « che verrà tempo in cui si penserà anche a fornire la bella fontana di piazza Vittorio Emanuele di acqua perenne, e non la si lascierà più nell'attuale abbandono che fa proprio melanconia a vedere. E spero che si vorrà attuare la proposta che ho letto jeri nel suo giornale di illuminare più e meglio questo bel punto».

Queste sono le *speranze* ed i *desideri* del nostro abbonato. Per parte nostra noi lo abbiamo servito; a' *signori* del Municipio il resto.

Le Commissioni si fanno.... almeno ad Udine; e pare anche che le Commissioni *facciano* qualche cosa. Difatti la Commissione per le visite al *grande malato* della nostra città, alla Cattedrale, avrebbe già compita la sua missione, e formulato, dopo accurata diagnosi, un giudizio definitivo. Ma capperi! la cura sarebbe alquanto dispendiosa, più dispendiosa ancora di una cura balnearia, per la quale quei brontoloni di mariti e di padri vanno lesinando il centesimo, tante volte, alle loro gentili consorti e gentilissime figlie. Si tratterebbe di spendere quarantaseimila lire!... Decisamente, è una cura assai dispendiosa.

L'Essenza di Rhum Aromatico fece atto di presenza nella Esposizione-Fiera testè chiusa; e ci fu di sorpresa il riconoscere questa nuova industria introdotta nella nostra Città, poichè sapevamo che per tutti i prodotti d' *Essenze* l'Italia intiera è tributaria a Lipsia.

Facciamo quindi voti onde questo nuovo prodotto sia incoraggiato; e nel mentre diciamo un *bravo* ai due Espositori, non possiamo a meno di tributare i nostri encomi al solerte signor *Bossi Giovanni* pel perfezionamento da lui ottenuto nell' *Essenza bianca*, dalla quale si ritrae un perfetto *Rhum Giammaico*, eccitandolo a continuare nei suoi studii, onde nella ventura Esposizione ci faccia una grata sorpresa con qualche altra *Essenza*. Nella nostra quarta pagina i Lettori troveranno l'annuncio dell' *Essenza di Rhum Giammaico* del signor Bossi, Udine (Chiavris).

Alla Birraria-Giardino al Friuli. Questa sera, tempo permettendo, grande concerto musicale sostenuto da valenti professori della Banda militare del 47 reggimento fanteria.

Questa sera alle ore 8 seconda rappresentazione del Circo italiano di scimie, cani e capre sapienti che trovasi in Giardino Grande e di cui demmo l'annuncio ieri.

FATTI VARII

Sommario del n. 12 del periodico « La Donna » La donna e la Politica. G. A. B. Discorso pronunciato ecc. Leonia Rouzade (tradotto da G. A. B.) — Ore Notturne — Frammenti — Ernesta Napollon Margarita — Antologia della Donna: Dal libro: Studj ecc.: La Donna e la sua incapacità agli ufficî tutelari, del Dottore Ercole Adriano Ceccarelli, Capo VI ecc. § 2. Quando la moglie sia tutrice del marito interdetto e se possa essere curatrice del marito inabilitato. — Utopie (cont. e fine) S. E. O. — Bibiografia: Consigli a' genitori sull' educazione morale de' figli, del Dottore Elisabetta Blackwell, Londra 1879 Luisa To-Sko. Proposta ecc. del prof. Antonio Zaccaria. Amalia Badia Papprion — Da Roma, (rivista politica) Quirina. — Croce e Lettera, racconto di Virginia Mulazzi — Corrispondenza femminile: La Coscienza, sonetti tre di Adele Butti. — Soccorso ai Fratelli.

(Bologna abb.º al giornale con l'*Appendice* (Nuova Raccolta di Racconti) L. 10)

Alle Associate

È uscito il Iº Volume de' Racconti « Appendice della nostra « Donna ». Comprende 12 fascicoli e dieci racconti, tra racconti e bozzetti. Eccone i titoli:

Semplice storia, narrata da Luisa Buzzetti Casali. — Maestra supplente!, bozzetto di Emilia.... — Rosetta, racconto di Teresa Boschetti Confortini. — La Festa delle Marie, episodio della Storia veneta narrato da Felicita Morandi. — Non sarò più infelice!, (1) novellina fantastica di Carlotta Ferrari da Lodi. — La Prova, racconto storico di Elisa Polko tradotto dal Tedesco da Teresita Antona Traversi — Lena e Benedetta racconto di Felicita Pozzoli. — Il Dolore è un' agonia senza morte, quadro di costumi popolari di Fernan Caballero (2) tradotto dallo spagnuolo da Claudia Antona Traversi. — Ginnasticomania, bozzetto di Emilia.... — Nella Camera di una malata, bozzetto di Serafina Tassara Botto.

Prezzo d' Abbonamento per le associate alla Donna, per un anno L. 3. Per le associate all' Estero L. 4.

Per le non associate L. 6.

Per l'Estero L. 8.

ULTIMO CORRIERE

Scrivono da Trieste, 18 agosto, alla *Gazzetta di Venezia*:

« L' insignificante partito sloveno, che siccome la mala erba alligna tra noi, ne volle fare un'altra delle sue.

« Jeri sera, ricorrendo l'anniversario del natalizio di S. M. l' Imperatore d'Austria, la così detta Società dei facchini doganali, composta di elementi slavi della vicina Carniola, attraversò verso le dieci circa, con musica alla testa, le strade a quell'ora quasi deserte della città, per fare la sua brava serenata sotto le finestre del Governatore. Fin qui nulla di male; ma quello che devo vivamente deplorare sono le grida ostili all' Italia che i dimostranti sloveni si permisero di emettere, intermezzandole con le grida di: *Fuori i Furlani, abbasso l' Irredenta.*

« Fortunatamente nel bel mezzo della dimostrazione scoppiò un violento uragano, che sparpagliò in un attimo quei rozzi dimostranti, evitando in pari tempo eventuali disordini, che l' inqualificabile loro contegno avrebbe senza dubbio provocato. »

— Il contrammiraglio Del Santo fu nominato segretario generale del Ministero della marina e si insediò ieri nel nuovo ufficio.

— Sono annunziate quarantadue disposizioni nel personale giudiziario. Il signor Frigimelica segretario della Procura di Belluno fu destituito.

— È morto il senatore Lauria.

TELEGRAMMI

Parigi, 18. Oggi ebbe luogo l' apertura dei Consigli generali. Nessun incidente. Confermasi che il ministro dell' interno si recherà in Italia dopo la chiusura dei Consigli generali.

Parigi, 18. Conosconsi 50 risultati di elezioni dei Consigli generali. Nelle elezioni degli ufficii due presidenti conservatori defunti furono surrogati da repubblicani.

Il duca d' Aumale fu rieletto presidente a Beauvais.

Il ministro dell' interno Lepère, in un discorso, dichiarò che il Governo ha intenzione di lasciare che i Consigli discutano liberamente la legge di Ferry.

Parigi, 19. Risultati delle elezioni dei Consigli generali: I repubblicani guadagnarono quattro seggi nelle Alte alpi, nell' Ariège, nel Gard, nell' Alta Saona; i monarchici possiedono 33 seggi, i repubblicani 57. I repubblicani perdettero un seggio negli Alti Pirenei.

Vienna, 18. Il giorno natalizio dell' Imperatore fu celebrato solennemente in tutto l' Impero.

Sofia, 18. In occasione del natalizio dell' Imperatore d' Austria fu cantato il *Te Deum* nella cappella cattolica. Quindi al pranzo il Principe e il ministro degli affari esteri espressero al rappresentante austriaco i voti della nazione bulgara per la salute dell' Imperatore.

Costantinopoli, 18. Le Potenze accordarono alla Porta 48 ore per fissare il giorno della riunione dei commissari per la frontiera greca.

Il *Levant Herald* fu sospeso per sei mesi.

Vienna, 19. L' Imperatore è ritornato quest' oggi da Ischl e i neo-nominati ministri prestarono già il giuramento.

Madrid, 19. Si assicura che il Re partì giovedì con Manuel Silvela e tre altri personaggi per Archachon, e dopo aver fatto una visita all' Arciduchessa Maria Cristina farà ritorno alla Granja.

Costantinopoli, 19. Fu presentata la nota della Porta 16 agosto che respinge le pretese serbe per le irruzioni degli arnauti. La Porta inviò a Samos degli impiegati superiori per investigare sulle cause dei lagni mossi contro il Senato dalla popolazione e prendere le necessarie misure.

ULTIMI

Roma, 19. La fregata *Vittorio Emanuele* è giunta a Smirne. A bordo tutti stanno bene.

Madrid, 19. Il marchese Molins firmò a Parigi coi rappresentante del Perù un trattato di pace definitiva e di commercio con la Spagna. Seguirà eguale trattato con la Bolivia e l' Equatore. Questi fatti consolideranno la pace di Cuba, ove l' ordine si mantiene inalterato. Si aspettano importanti riforme economiche per sviluppare le relazioni commerciali di Cuba con gli Stati Uniti.

Incendii sono scoppiati in qualche campagna dell'Andalusia ed in altre località di Spagna, ma essi non hanno carattere politico nè socialista, e ripetonsi quasi ogni anno in estate, causa il grande caldo.

Pau, 18. L' arciduchessa Maria Cristina d' Austria colla madre ricevettero in Arcachon il conte Morphy, ciambellano del re di Spagna. Esse sono attese qui. Il re, appena ristabilito, visiterà in incognito la principessa fidanzata. La domanda ufficiale all' imperatore e all' arciduchessa madre si farà dopo a Vienna da Silvela. La futura regina di Spagna, accompagnata da brillante seguito austriaco, sbarcherà a Barcellona ed il matrimonio si farà il 28 novembre.

Aja, 19. Il nuovo Ministero fu definitivamente costituito con Wanlynden agli esteri e Lix all' interno.

Parigi, 19. Si ha da Panama che il porto di Iquique fu riaperto e che il blocco è cessato.

Roma, 19. La *Riforma* dice che la salute di Garibaldi è notevolmente migliorata.

TELEGRAMMA PARTICOLARE

Roma, 20. Ieri parecchi notabili del partito legistinista partirono da Parigi per visitare il conte di Chambord.

Lesseps pubblicò una circolare assicurante sull' esito del Panama.

Telegrammi dall' America annunciano burrasche sulle coste dell' Atlantico e gravi danni.

Un telegramma da Costantinopoli annuncia che gli ambasciatori delle Potenze fanno pressione, affinchè sia fissato il giorno della Conferenza per risolvere la questione ellenica.

GAZZETTINO COMMERCIALE.

Canape. Si ha da Bologna, 17 agosto: Sino alla nuova, è ora insignificante il commercio della canape. Le filande e le gargiolerie, che già da pezza sanno del penuriato raccolto, provvidero per il meglio della rimanenza, e non hanno smania di altri acquisti. I negozianti di greggia si metteranno fuori fra non molto per la spedizione dei campioni comperando que' rari fioretti, ed in essi praticheranno fors' anco prezzi generosi come primizia; e, non foss' altro per mantenere in credito la provvista in restanza; la quale in ogni modo deve esser meglio della roba che si sta preparando in campagna.

I lavori sulla canape sono avanzatissimi, perchè i nostri solerti coloni applicano le consuete braccia ad una messe dimezzata, dove è più prospera.

Per quantità le previsioni non sono smentite che in meno. Ne' campi medesimi dove in erba mostrava volume, dopo la lavorazione si riduce e ben poco ed appallesa il mancato nutrimento. Tranne del colore che è veramente classico, nel resto siamo al disotto assai dal magnifico prodotto che diede l' anno decorso.

Prezzi invariati dalle l. 100 alle l. 110.50 al quintale, secondo il merito.

Prezzi medii corsi sul mercato di Udine, nel 19 agosto 1879, delle sottoindicate derrate.

Frumento all' ett.	vecchio	da L.	22.20	a L.	22.90
Id.	nuovo		—.—	a »	—.—
Granoturco	vecchio	»	16.70	»	17.40
Segala	vecchia	»	13.55	»	12.25
Id.	nuova	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	7.70	»	—.—
Spelta	»	»	—.—	»	—.—
Miglio	»	»	—.—	»	—.—
Avena	»	»	9.—	»	—.—
Saraceno	»	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	—.—	»	—.—
» di pianura	»	»	18.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	—.—	»	—.—
» in pelo	»	»	—.—	»	—.—
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Lenti	»	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	8.30	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 19 agosto

Rend. italiana	88.50.—	Az. Naz. Banca	2210.—
Nap. d'oro (con.)	22.34 —	For. M. (con.)	389 25
Londra 3 mesi	28.13.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	111.20.—	Banca To. (n.º)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	859.—
Az. Tab. (num.	885.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 18 agosto

Inglese	97.3[4	Spagnuolo	15.—
Italiano	78.3[16	Turco	11.1[4

VIENNA 19 agosto

Mobigliare	264.90	Argento	—.—
Lombarde	127.10	C. su Parigi	46.10
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	116.80
Austriache	273.—	Ren. aust.	68.50
Banca nazionale	822.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.29.—	Union-Bank	—.—

PARIGI 19 agosto

3 0[0 Francese	83.10	Obblig. Lomb.	—.—
3 0[0 Francese	117.—	» Romane	—.—
Rend. ital.	79 05	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	202.—	C.Lon. a vista	25.32.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	10.1[2
Fer. V. E. (1863)	280.—	Cons. Ingl.	97.68
» Romane	109.—	Lotti turchi	43.75

BERLINO 19 agosto

Austriache	478.—	Mobiliare	156.50
Lombarde	465.—	Rend. ital.	79.25

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 19 agosto (uff.) chiusura

Londra 116.60 Argento —.— Nap. 9.27.—

BORSA DI MILANO 19 agosto

Rendita italiana 88 50 a —.— fine —.—

Napoleoni d'oro 22.34 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 19 agosto

Rendita pronta 88.45 per fine corr. 88.55

Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.— Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—

Da 20 franchi a L. —.—

Bancanote austriache —.—

Lotti Turchi —.—

Londra 3 mesi 28.18 Francese a vista 111.80

Valute

Pezzi da 20 franchi	da	22.36	a	22.38
Bancanote austriache	»	241.25	»	241.50

Per un fiorino d'argento da 2.41.— a 2.41.1[2

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

19 agosto	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	750.3	749.7	750 7
Umidità relativa	54	48	72
Stato del Cielo	q.coperto	misto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	E	S E	N E
Vento (vel. c.	8	1	1
Termometro cent.°	20.5	25.2	21.7

Temperatura (massima 26.8 (minima 17.4

Temperatura minima all'aperto. 16.2

Orario della strada ferrata.

Arrivi		*Partenze*	
da Trieste	*da Venezia*	*p. Venezia*	*per Trieste*
ore 1.12 a.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	5.25 »	3.10 pom.
» 9.17 p.	8.22 » dir.	9.44 » dir.	8.44 » dir
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.
da Pontebba		*per Pontebba*	
ore 9.05 antim.		ore 7.— antim.	
» 2.15 pom.		» 3.05 pom.	
» 8.20 pom.		» 6.— pom.	

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Le inserzioni dall' Estero pel nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office principal de Publicité E. E. OBLIEGHT *a Parigi, 12 Rue Saint Marc, e a Londra 139-140 Fleet Street.*

Dal *New-York City Cleper* del Sud America: Ecco che anche le nostre manifatture incominciano a prender credito all' estero; quelle però si sottintende che hanno meriti tali da essere preferite alle altre. Le

PILLOLE ANTIGONORROICHE

DI

OTTAVIO GALLEANI

DI MILANO

che da vari anni sono usate nelle Cliniche e dai Sifilicomi di Berlino, ora acquistano gran voga in tutte le Americhe, essendo state richieste da vari farmacisti di Nuova-York e Nuova Orléans, che, dietro i felici risultati ottenuti dalla spedizione d' assaggio del 1867, ne fecero al *Galleani* cospicua domanda, onde sopperire alle esigenze dei medici locali.

Di quanti specifici vengono pubblicati nella 4ª pagina dei Giornali, e proposti siccome rimedii infallibili contro le Gonorree, Leucorree ecc., niuno può presentare attestati col suggello della pratica come codeste pillole che vennero adottate nelle Cliniche Prussiane, e di cui ne parlarono con calore i due giornali sopra citati.

Ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative, e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi, *combatte i catarri di vescica*, la così detta *ritenzione d'orina*, la *renella*, ed *orine sedimentose*.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati si diffida di domandare sempre e *non accettare che le vere Galleani* di Milano

On. sig. Farmacista Ottavio Galleani — Milano.

Vi compiego buono B. N. per altrettante **Pillole** professor **Porta**, non che *flacon polvere per acqua sedativa*, che *da ben 7 anni esperimento nella mia pratica*, sradicandone le *Blenorragie sì recenti che croniche*, ed in alcuni casi *catarri*, e *restringimenti uretrali*, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. *Porta*. — In attesa dell' invio, con considerazione, credetemi **D.re Bazzini** *Segretario al Congresso Medico*.

Pisa 21 settembre 1878.

Contro vaglia postale di L. 2.20 la scatola si spediscono franche a domicilio. Ogni scatola porta l' istruzione sul modo di usarle.

Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulti con corrispondenza franca.

« La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono « occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad « ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, « contro rimessa di vaglia postale ».

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli Milano.

Rivenditori: in **Udine**, Fabris Angelo, Comelli Francesco, A. Filipuzzi, Comessatti, farmacisti; **Gorizia**, Farmacia Carlo Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia Carlo Zanetti, G. Seravallo farm.; **Zara**, N. Androvic farm.; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi Carlo, Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel Francesco; **Torino**, all' ingrosso Farmacia Taricco; **Roma**, Società Farmaceutica Romana, N. Sinimberghi, Agenzia Manzoni, via Pietra; **Firenze**, H. Roberts, Farm. della Legaz. Britan., Cesare Pegna e figli, drogh., via dello Studio 10, Agenzia C. Finzi; **Napoli**, Lonardo e Romano, Scarpitti Luigi; **Genova**, Moyon farm., Bruzza Carlo farm., Giov. Perini drogh.; **Venezia**, Botner Gius. farm., Longega Ant. agenz.; **Verona**, Frinzi Adriano farm., Carettoni Vincenzo-Ziggiotti farm., Pasoli Francesco; **Ancona**, Luigi Angiolani; **Foligno**, Benedetti Sante; **Perugia**, Farm. Vecchi; **Rieti**, Domenico Petrini; **Terni**, Cerafogli Attilio; **Malta**, Farm. Camilleri; **Milano**, Stabilimento Carlo Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e C. via Sala 15.

Essenza Rhum Aromatico Inglese

marca Banting Brother and C.e

TROVASI VENDIBILE PRESSO IL

DEPOSITO DI LIQUORI ASSORTITI

DI

GIOVANNI BOSSI (in Chiavris)

Qualità Comune	L. 5.—	al Chilo
» Superiore	» 7.50	»
» Extra-bianca	» 10.—	»

Per partite di qualche entità, prezzo da trattarsi.

PELLICCERIA

DI

GIULIO MOSCA

PADOVA. Via S. Canziano N. 450.

Si pregia avvertire i signori consumatori che nel prossimo venturo Settembre avrà in pronto un grande assortimento di **Pistagne,** *oltre al rimanente in tutti gli articoli di Pelliccerie, per la vendita all'ingrosso ed al dettaglio.*

I Signori **SINDACI** e **Maestri Comunali**

troveranno

presso ***MARIO BERLETTI*** Via Cavour 18, 19

un grande assortimento di

LIBRI DA PREMIO

di svariate ed eleganti legature a prezzi convenientissimi.

PRESSO LA TIPOGRAFIA

JACOB & COLMEGNA

trovasi un grande assortimento di stampe

ad uso dei Ricevitori del Lotto.

Rigeneratore Universale

RISTORATORE DEI CAPELLI

Sistema Rossetter di Nuova York

perfezionato dai Chimici Profumieri

Fratelli RIZZI

inventori del Cerone Americano.

Valenti chimici prepararono questo Ristoratore che senza essere una tintura ridona il primitivo naturale colore ai capelli. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfore, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non lorda la biancheria nè la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.00.

CERONE AMERICANO

Tintura in cosmetico dei Fratelli RIZZI.

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di 3000 Ceroni. Il Cerone che vi offriamo non è, che un semplice Cerotto, composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo; con questo Cosmetico si ottiene istantaneamente BIONDO, CASTAGNO e NERO perfetto, a seconda che si desidera.

Un pezzo in elegante astuccio L. 3.50.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura, in una sola bottiglia.

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità che presenta l'ACQUA CELESTE AFRICANA.

Non occorre di lavarsi i Capelli nè prima, nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè, impiegando meno di tre minuti.

Non sporca la pelle, nè la lingeria.

L'applicazione è duratura quindici giorni, una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi.

Costa L. 4.00.

Deposito in UDINE dal Profumiere **Nicolò Clain** Via Mercatovecchio e presso la Farmacia del signor **Augusto Bosero** Via della Posta.

Udine 1879 — Tipografia Jacob e Colmegna.